

# De Crescenzo riscopre il vero canto di Napoli

**A**ncora, anzi finalmente. Per non evocare per forza l'eterno successo che ha consacrato 41 anni fa Edoardo De Crescenzo nel gotha del panorama musicale. Eccolo ora presentare live al Teatro Filodrammatici di Milano un album nuovo che è un ritorno alle origini, affonda nell'infanzia, propone le prime canzoni ascoltate, cantate e «restaurate» della canzone napoletana, evitando quelle troppo «abusate». Si tratta di *Avvenne a Napoli, passione per voce e piano*, un cofanetto che racchiude il cd, realizzato con il pianista Julian Olivier Mazzariello, pubblicato e distribuito dall'etichetta discografica Betty Wrong Edizioni Musicali di

Elisabetta Sgarbi, e il libro *Storie del Canzoniere napoletano* scritto da Federico Vacalebre, edito da La Nave di Teseo.

Per De Crescenzo, protagonista di un raffinato mini show, questo lavoro è un «omaggio ai maestri che mi hanno insegnato l'arte dei sentimenti: perché le emozioni hanno un suono preciso, hanno parole precise ma per riconoscerle bisogna impararle». Da *Fenesta Vascia a Luna Rossa* (scritta da Vincenzo de Crescenzo, fratello del padre di Eduardo) passando per *Era de Maggio*, la sculetta riporta ai versi di gradi poeti come Gabriele D'Annunzio e Salvatore Di Giacomo, ripulite dal

folclore e da «manipolazioni ignoranti» che hanno «tradito e frainteso grandi artisti» spiega il cantante. «Ho concepito questo lavoro per voce e piano – continua De Crescenzo – perché queste canzoni nascevano così e così venivano eseguite nei salotti del tempo. E Julian ha cercato di entrare nel suono e nelle atmosfere di quei salotti anche sacrificando la sua anima jazzistica. Poi quando arrivò la fisarmonica la musica scese nei vicoli e per la

prima volta nella storia ogni classe sociale ascoltava la stessa musica». Nell'album titoli conosciuti e amati come *Marechiaro*, *A vucchella*, *Serenata napoletana*, *I' te vurria vasà*, *Santa Lucia luntana*, *O marena-*



De Crescenzo / Russo

*riello*, *Te voglio bene assaje*, *Voce 'e notte*, *Munasterio 'e Santa Chiara* e tante altre, di cui Vacalebre racconta le vicende che queste canzoni hanno attraversato. «Un libro – dice Elisabetta Sgarbi, in duplice veste di editore – che è un museo per immagini» con locandine antiche, spartiti e foto autografate. «E con alla fine i testi delle canzoni, in questa lingua nobile che non è possibile tradurre» perché si perderebbe la metrica e la musicalità. Il progetto sarà presentato il 6 giugno al Teatro Mercadante di Napoli, con un concerto già sol out.

**Massimo Iondini**